Anno VIII. TORINO, Giovedì 30 LUGLIO 1874 Num. 208.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	15 —	7 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	It. 48 —	32 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. BERTOLE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbruscia)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 LUGLIO 1874.

La conversione in rendita

dei beni delle Opere pie.

Non ultimo dei malanni cui produsse il cattivo stato delle nostre finanze è quello di viziare tutta la legislazione, d'infiltrare nelle nostre istituzioni i germi del socialismo, ora con lesioni della proprietà, ora con un eccessivo assorbimento del potere nello Stato. Siamo ridotti al punto che ad ogni più sospinto abbiamo a temere un'insidia, la fiscalità invade tutto, ora si presenta col suo duro aspetto naturale, ora assume ipocritamente quello della riforma, ed ivi sta il pericolo maggiore, perchè può irretire gl'incauti. Brevemente, cercate i reconditi fini delle proposte di leggi e vi troverete, guardando attentamente, sempre quello di spremere denaro, *rem facias, rem, quocunque modo, rem.*

A questo riguardo siamo stati già abbastanza edificati e dalle riforme dei tributi e dalle perequazioni, anzi una novella di queste ci viene minacciata, quale compenso e della macinazione e delle *modificazioni* alla tassa della ricchezza mobile e dei decimi di aumento sulle tasse dirette in genere. Badino attentamente i legislatori, come venga il esso, se non *latet anguis in herba*, se si prenderanno nuovamente per norma i famosi criteri che servirono all'altra, compreso quello dell'intuizione, per cui si regalarono da que' veggenti al Piemonte i prodotti del Napoletano e della Liguria. Se si tratterà di far pagare più chi paga meno, i rettori sarà verosimile che siano assai larghi, ma sarà un'altra bisogna ove si tratti di far pagare meno chi paga troppo. Insomma perequazione equivarrà ad un alzamento generale di livello.

Abbiamo già toccato altra volta i danni della conversione dei beni immobili delle Opere pie e per nostra disgrazia l'argomento non è stato posto da banda. La tentazione è molto forte nel Governo, il quale fa in modo che di quella conversione possa ricogliere i frutti più copiosi e quella quistione ha poi un lato specioso che adesca anche coloro che non vorrebbero sacrificare tutto alle finanze e credono che si compirebbe con quella innovazione una vera e salutare riforma.

Le necessità finanziarie strinsero già a prima giunta il Regno d'Italia e non cessarono da quel tempo in poi, anzi la prodigalità e le illusioni che sogliono seguire le mutazioni di Stato le aumentarono, intantochè, mentre sarebbe stato comparativamente facile lo stabilire lo stato normale dopo l'ultima guerra, il còmpito divenne poscia più arduo. Nel 1862 adunque fu presentato da Liborio Romano un disegno di legge per la conversione in rendita dei beni degli istituti di beneficenza. Il progetto fu preso in considerazione al 1° di febbraio, e l'idea andava a versi al Ministero del signor Rattazzi, come prova la circolare dei 28 novembre dello stesso anno, in cui s'ingiungeva alle autorità di persuadere gli amministratori dei benefici effetti cui avrebbe prodotto la conversione. Tuttavia si lasciava ad essi libertà di fare come credessero meglio.

Anche allora si metteva in campo il maggiore profitto che si sarebbe ricavato dalle cartelle, la facilità della riscossione, la puntualità dei pagamenti, l'agio maggiore che si lasciava agli amministratori di vacare al loro ufficio e, ciò che era veramente ardito, la sicurezza dell'investimento dei capitali, come se un credito dello Stato che va soggetto a tutte le oscillazioni della politica, alla insipienza dei reggitori, ai timori panici del pubblico, potesse stare al confronto della terra. Bella sicurezza affè di un titolo che abbiamo veduto scendere sino al 33 per cento! che al più lontano pericolo di guerra rinvilisce, e da cui, se il Governo si trovasse ridotto a dovere sospendere i pagamenti, non si ricaverebbe più nulla! Staranno fresche le Opere pie della Spagna che dovranno mantenersi sui crediti dello Stato.

Nè vogliansi esagerare gli altri vantaggi accennati nella circolare. Le Opere pie bene amministrate locano i loro beni con tutte le volute guarentigie, esigono ipoteche, per mezzo degli appalti fanno i loro contratti alle migliori condizioni del momento, e la riscossione non è un grande impaccio per esse. Il male ad ogni modo fu quella volta scongiurato. Ma il ministro Peruzzi, con circolare de'26 gennaio 1864, si chiarì anch'esso contrario al possedimento di beni stabili delle Opere pie e andò in cerca di fatti che potessero avvalorare questa sua idea. Poi altro progetto sostenuto dal deputato Griffini nella tornata dei 28 di aprile 1870, tendente a rendere non più facoltativa ma obbligatoria la conversione dei beni delle Opere pie in rendita pubblica. Saviamente il ministro Lanza si oppose alla presa in considerazione di quella proposta e non se ne tenne più parola.

Il pericolo non è tuttavia dileguato. Per fortuna l'opinione pubblica si è impossessata di quell'argomento e chiarita nel modo meno ambiguo. La Congregazione di carità di Milano prese animosamente l'iniziativa della resistenza alle velleità ministeriali. La Giunta della Camera elettiva *sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso* conteneva una proposta su quella deprecata conversione, cui faceva buon viso il Governo, e la Congregazione predetta s'ingegnò di prevenirla con una sua circolare (14 febbraio 1874) alle rappresentanze delle Opere pie, delle Province e dei Comuni.

L'avvocato Giuseppe Scotti, membro della Giunta di statistica del Comune di Milano, pubblicò testè un suo interessante lavoro su questo rilevantissimo argomento, corredato da parecchi documenti. In uno di essi (prova eloquentissima del favore che trovò la Congregazione milanese) troviamo il numero delle congregazioni di carità che aderirono a quella di Milano e il loro numero sale a niente meno che a 338, fra cui quelle di città importantissime, Bologna, Bergamo, Como, Cremona, Ferrara, Genova, Messina, Napoli, Padova, Piacenza, Pavia, Palermo, Roma, Venezia, ecc. Aderirono le Giunte municipali di Milano, Roma, Venezia e di parecchie altre città capoluoghi di provincia. Tragrande è poi il numero delle Direzioni ed Amministrazioni degl'istituti di beneficenza, che si diedero premura di secondare l'impulso dato dalla benemerita Congregazione milanese.

Altri malanni vennero già scongiurati coll'espressione legale della pubblica opinione, contro alla corrente della quale non si può andare. Speriamo che accada ora il simigliante. E noi, prendendo a scorta l'opera del signor Scotti, torneremo su questo argomento, degnissimo fra tutti di eccitare l'attenzione.

Milano, 28. — Tutt'a un tratto, una tremenda rissa scoppiò iersera verso mezzanotte sul corso di Porta Vigentina. Alcuni dei litiganti erano facchini, e dalle parole che si scambiavano si capiva che si trattava di rivalità di professione.

Tosto la zuffa si fece terribile, e non andò molto che uno dei contendenti cadde a terra come morto. E lo era difatti: egli aveva avuto il polmone destro trapassato da una coltellata. È certo Temistocle Fumagalli, d'anni 34, abitante nel sobborgo di Porta Ticinese.

Nè fu il solo ad essere colpito a morte. Un altro individuo, certo Gaetano Carpani, il quale era corso in aiuto del Fumagalli, ricevuta pure una formidabile coltellata al ventre, per cui dovette essere trasportato in gravissimo stato all'ospedale.

Un terzo deve anche essere stato ferito gravemente, giacchè si scoprirono larghe traccie di sangue lungo il tratto di via che dal teatro della rissa conduce alla casa n. 2 alla Conca di via Arena, e precisamente fino al domicilio di certo Pietro Andreozzi, il quale non fu trovato in casa.

Le guardie ed i carabinieri, giunti sopra luogo a battaglia finita, arrestarono parecchi degli individui che presero parte alla rissa. Quali siano stati i feritori, finora non si è potuto stabilire, tanto fu rapida la sanguinosa scena, in cui ne venne perduta la vita ed un altro cadde molto malconcio ed ora è quasi in punto di morte.

L'autorità giudiziaria si è immediatamente recata all'ospedale per interrogare il Carpani; ma questi finora non ha potuto pronunciare parola.

Fu ordinata l'autopsia del cadavere del Fumagalli, al quale, a quanto si dice, sarebbero stati inferti più colpi di coltello.

Fra gli arrestati v'ha un fratello del Carpani, d'anni 28, verniciatore. Pare ch'egli si trovasse per puro caso presente al lugubre fatto.

— Ci vien riferito che sotto l'androne d'una porta lungo il corso di Porta Ticinese, fu trovato stamane un altro individuo steso a terra, con molte ferite alla testa. Anche lui è un facchino. (*Corr. di Milano*).

Roma, 28. — Ieri sera, sul parapetto del ponte Sisto, fu rinvenuto un involto. Alcuni curiosi, credendo che si trattasse di qualche cosa lasciata là per dimenticanza, lo vollero aprire e vi rinvennero il cadavere d'una bambina cui era stata recisa la testa.

— In una casa di Trastevere, un padre venne a contesa col figlio; per lungo tempo non si risparmiarono a vicenda le più sanguinose e vili ingiurie, ma queste non bastando a ridurre alla ragione nè l'uno, nè l'altro, ambidue dettero di piglio ai coltelli e si ferirono gravemente; e si sarebbero senz'altro uccisi, se delle persone, non grave rischio, non si fossero interposte a separarli. Furono entrambi condotti all'ospedale in mezzo alle guardie di questura per essere curati. Le ferite del figlio sono molto più gravi: forse il padre si è servito della sua maggior forza e destrezza contro il figlio!... (*Opinione*).

Palermo, 21. — Scrivono alla *Nazione:*

In questi giorni fu compiuta dall'autorità una buona operazione. Essa giunse a mettere la mano sopra sedici individui che formavano il nucleo di una associazione per lettere di scrocco e grassazioni. La retata fu fatta nella tenuta del duca d'Aumale. Pare che l'impiegato del principe abbia reclamato forse perchè la forza pubblica aveva invaso il domicilio di un suo affittuario. Malgrado però questi reclami, posso assicurarvi che l'impressione prodotta da questa importante cattura nel pubblico è stata eccellente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1956), del 22 giugno, che approva le riforme allo statuto dell'Accademia di belle arti di Firenze.

2. **Lo stesso** modesimo.

3. **Nomine** nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e disposizioni nel personale della R. marina.

CRONACA CITTADINA

Laurea in medicina. — Il giorno 27 corrente ebbe luogo nella nostra Università la dissertazione libera sulla tesi presentata dal sig. Antonio Carlo per conseguire il diploma dottorale in medicina, chirurgia ed ostetricia.

Durante la dissertazione il laureando avendo dato saggio di molta dottrina nelle mediche discipline, accoppiata a chiarezza e facilità di eloquio, riportò le dottorali insegne a pieni voti.

Ai veterani del 1848-49. — Ci facciamo premura d'inserire il seguente indirizzo:

« Miei cari e bravi antichi commilitoni,

« All'aspetto vostro marziale, al dignitoso contegno, ebbenque vi abbia visto oggi, sì nell'andare come nel ritorno da Superga, non potè a meno che ravvisare in voi i gloriosi avanzi di Goito, Pastrengo e Rivoli.

« A voi dunque ed alla benemerita Commissione il merito di quest'affettuosa commemorazione al magnanimo re Carlo Alberto, già nostro duce nelle prime battaglie per la patria indipendenza, ritual commovente e solenne, quale si conveniva al grande atto che da noi si compieva.

« Mentre me ne congratulo di cuore con voi, io vado ognora più superbo del titolo di cui, da pressochè 12 anni, voi mi onorate.

« *Il vostro presidente*
« PIETRO GALATERI, colonn. in ritiro.

« Torino, 28 luglio 1874. »

Istituto Chevalier, corso *Principe Amedeo*, n. 12 — Domenica scorsa, 26 corr., si coronò lo zelo e l'attività delle alunne nei lavori scolastici colla solita annua distribuzione dei premi; festa, a cui intervennero numerosi genitori ed invitati, la quale riuscì animatissima, mercè le cure affettuose e sempre crescenti delle maestre nell'ornare la mente ed il cuore delle fanciulle loro affidate. Poesia, commedia, musica, il tutto mirabilmente eseguito o declamato dalle allieve, valsero loro i meritati applausi, ed alle solerti istitutrici lusinghiere parole di ringraziamento e di lode.

Teatri. — Questa sera gran folla all'Alfieri: vi sarà la prima delle due sole (?) rappresentazioni straordinarie dell'opera *D. Pasquale* col rinomato basso comico sig. Giuseppe Ciampi, che giunse testè da Londra dopo una brillantissima stagione teatrale al *Govent Garden*.

Fu breve il gaudio che ci recò il bel tempo; or siamo di nuovo alla pioggia, e che pioggia! Essa vien giù a catinelle, continua, insistente; a lunghi tratti di tempo rumoreggia il tuono, tanto per avvisarci che siamo ancora in estate. Ed un fiero scoppio di tuono da mettere i brividi addosso ai santi ieri sera alle 8 1/2 sull'angolo delle vie Bogino e Finanze. In quell'istante parve volessero inabissarsi le case; nel vicino Circolo degli Artisti i campanelli elettrici furono presi da un'irrefrenabile attività e non si poterono più far cessare per dieci minuti dal suonare.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 28 luglio 1874.

A domicilio — Colonnetta Giuseppe, d'anni 28, di Torino, negoziante in commestibili — Garneri Benedetta nata Garneri, id. 64, di Moncalieri, benestante — Salomone Domenico, id. 31, di S. Benigno (Torino), legatore di libri — Sorrentino Raffaele, id. 58, di Caserta, scrivano alla prefettura — Bolla comm. Alessandro, id. 74, di Sciolze, direttore capo di divisione al ministero delle finanze in riposo — Più 2 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 19.

Totale complessivo num. 19, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 29 luglio 1874.

Maschi 14 femmine 12 — Totale 26.

Cenno Necrologico.

Nella verde età di anni 34, alle nove di sera di martedì, mancava ai vivi in Torino il cav.

---

(39) (Vedi Num. 207)

APPENDICE

UN COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Capitolo sesto.

È una cosa che ognuno avrà notata per propria esperienza, che allorquando una persona v'infastidisce, v'uggisce, potete essere certo di trovarvela ad ogni più sospinto davanti. Pare che l'antipatia eserciti una specie d'attrazione, lo si direbbe un fenomeno magnetico. Carlo e Lodovico Mantelli avevano sentito sin dal primo momento in cui s'erano veduti tutt'altre che simpatia l'un per l'altro, eppure il bellardo case s'ostinava a metterli continuamente di fronte, e non erano padroni di fare quattro passi per Roma senza incontrarsi. Ad accrescere poi la stizza di Carlo avvenne che Pietro e Lodovico, i quali già si conoscevano prima, riavvicinatisi a Roma, divennero in pochi giorni quasi amici intrinseci; erano amendue giovani di cervello e di cuore, amendue amanti della allegria, un po'sventatelli, un po'leggieri, ma ottimi in fondo; Lodovico non era artista, ma buon gustaio per eccellenza, aveva letto tutto il Vasari, e così Pietro poteva discorrere con lui della storia e della sua arte prediletta; in due giorni si diedero del voi, in cinque del tu; pel sesto giorno Lodovico che possedeva due bellissimi cavalli ne mise uno a disposizione di Pietro, ed uscendo da porta S. Sebastiano, misero i cavalli al trotto per la via Appia.

L'ora del tempo e la dolce stagione essendo di mattino, e sentendosi nell'aria l'approssimare della primavera, quell'andare da soli per l'ampia e deserta via, fiancheggiata da giganteschi ruderi dei tumoli antichi, quel dolce abbandono che ispira sempre un'amicizia nascente, sospingevano gli animi ai lieti cicalari ed alle confidenze, per cui lasciati i cavalli andare di passo, i due giovani cominciarono a favellare fra di loro, e Pietro narrò tutta la sua avventura colla ballerina. Dal martedì in cui l'aveva incontrata, egli la vedeva ogni giorno, sapeva già il suo nome, la maggior parte delle vicende della sua famiglia, ma scorgeva sempre in lei una ritrosìa, una riservatezza che scompigliava tutti i piani di lui.

— Hanno da capitare tutte a me! continuava Pietro seguendo la narrazione. La Crezina quando nacque, nacque nell'agiatezza, ma presto la fortuna de' suoi genitori precipitò. Suo padre è morto a Montana, e sua madre, dicono per causa di quel dolore, è diventata quasi ebete. L'ho veduta due volte, ma credo che essa non abbia veduto me. Ha gli occhi rossi, non dice una parola ogni mezz'ora, ed è sempre seduta vicina ad una finestrina che prospetta sul Tevere a lavorare di calza. Una cosa strana però si è che essa in quello stato di semi-stupidità non è piombata nel sessantasette, cioè subito dopo la morte del marito, ma bensì nel sessantanove; il che lascierebbe supporre che la causa vera fosse un'altra...

— O per lo meno, soggiunse Lodovico, che una nuova causa si fosse aggiunta all'antica a dare il tracollo alla bilancia.

— E alla scontrosità della ragazza che nome dài? Nota che antipatico non le sono; anzi da certi piccoli indizi potrei arguire che ella mi ami...

— Sai nulla della sua vita passata? se ha già avuto amanti?

— Amanti palesi, no; ma qualche tacchierella ci dev'essere, almeno a quanto assicura Emanuele Pannecchini.

— Potrebbe anche essere un'arte sopraffina per spennacchiarti meglio.

— L'ho sospettato anch'io, ma mi sono quasi convinto che non è.

— In tal caso bisogna proprio concludere che Victor Hugo aveva ragione quando fece ridiventare pudica la sua Marion De-Lorme, e le pose in bocca il verso

Et l'amour m'a refait une virginité.

— Ma non capitano che a me. Figurati che prima quasi quasi m'innamoravo d'una che sia per diventar monaca.

— Oh bella! e di chi mai?

— Della contessina di Citrinità.

A quelle parole Lodovico fermò il cavallo, chiedendo vivamente a Pietro:

— Hai proprio detto la contessina di Citrinità?

— Sì, ma perchè questo stupore; la conosci?

— Ti dirò poi, te ne prego, raccontami dove l'hai veduta.

Quell'insistenza pareva strana a Pietro, tuttavia raccontò per filo e per segno i suoi due incontri colla giovinetta incognita, e le tante supposizioni sempre sbagliate di Emanuele. In ultimo fece il ritratto preciso della giovane.

Lodovico si rasserenò:

— Non è lei: disse.

— Ma adunque quel grullo di Emanuele non ne ha indovinata una?

— Pare, rispose Lodovico.

— Non ti nego che la contessina, sebbene, a quanto vedo, a me completamente sconosciuta, è stata per parecchi giorni il mio pensiero assiduo, quasi il mio incubo. Mi sorrideva il pensiero di farmi il paladino di una ragazza sacrificata e bella. Ho ripensato lungamente alla storia di Filippo Lippi, che rapì la sua amante Lucia Buti dal convento, ove il padre la voleva confinata per forza; anch'egli era artista, anch'essa era nobile, e non potevo persuadermi che quello non fosse il mio caso. Era una strana vertigine che per fortuna è passata; e s'anche noi fosse saprei mandarla via.

— E perchè? chiese Lodovico fingendo noncuranza.

— Perchè non vorrei essere tuo rivale.

— Mio rivale?

— Sì: credi che non abbia notato il tuo turbamento di poco fa?

— E credi che se io ti sapessi innamorato di quella giovane non saresti capace di soffocare in me il mio amore nascente, che non è ancora neppure un amore?

— Te lo credo, rispose Pietro sommesso: sei un nobile cuore!

— E tu dunque? Una simile idea di sacrificio non era sorta a te pel primo?

— Rettifico: io la manifestai pel primo, perchè così volle l'andamento del discorso: ma son certo che nella tua mente era già formata.

— Tu giudichi gli uomini troppo benignamente, prendendo le mosse da quel che faresti tu.

— Ma non sai che abbiamo l'aria di dir due ragazzine uscite di collegio ieri, e non di due giovanotti l'uno di ventitrè anni e l'altro di ventinove?

Lodovico sorrise.

(*Continua*) G. C. MOLINARI.

prof. **Eugenio Comba**, che da molti anni con generale soddisfazione insegnava nelle scuole secondarie di Torino e dirigeva l'ottimo giornale il educazione ed istruzione l'*Istitutore*. L'operosità del caro estinto e la perspicacia e versatilità del suo ingegno è dimostrata dalle numerose e pregiate pubblicazioni da lui lasciate che in poco tempo ottennero tanto favore in tutte le provincie del Regno. Fra le altre, la *Guida allo studio della Geografia*, la *Storia d'Italia* e la *Raccolta delle biografie delle donne illustri*, premiate ai congressi pedagogici tenuti in questi ultimi anni, formano il più bell'elogio del defunto che lascia fra parenti, amici e scolari larga eredità di affetti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
29 luglio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	734,7	+18,8	13,4	83	14° 57'	N d.	copert.
9 ant.	734,9	+20,2	14,3	84	14° 59'	N d.	copert.
12 m.	733,5	+22,5	14,1	71	15° 11'	N O d.	n. ser.
3 pom.	731,0	+21,9	15,0	78	15° 7'	N d.	copert.
pom.	729,0	+23,2	13,9	66	15° 8'	E f.	copert.
9 pom.	730,3	+16,6	13,3	84	15° 2'	S E d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 17,9 / massima + 24,2

Acqua caduta millim. 4,4.

Minima della notte dal 30 + 15,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 31 luglio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 5 4 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 7 46
Nascere della **Luna**, 9 30 sera
Passaggio al meridiano, ore 2 6 matt.
Tramonto, ore 7 21 matt.
Giorno della Luna 18°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 29 luglio 1874 (ore 4 pom.):

Tempo bello. Mare calmo. Venti generalmente deboli. Pressioni stazionarie o poco diminuite. Continuerà tempo generalmente buono.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 23 luglio 1874.

Presidenza del comm. Balle.

Intervenuti i signori membri: Decker, Duprè, Guadagnini, Gruner, Rey, Solei, Mazzonis, Trombotto, Mazzucchetti, Chiesa, Peyrot.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza, ed espressi sensi di gratitudine pei varii doni testè pervenuti alla Camera di opere amministrative, economiche e statistiche, si manda unirsi alla collezione degli scritti riflettenti la Esposizione di Vienna il quarto fascicolo delle relazioni dei giurati pubblicato dal centrale Comitato, e le due relazioni dettate dal conte Ernesto di Sambuy, uno dei giurati italiani a quella mostra universale, sui vini dell'Italia, e sulle carrozze di fabbricazione italiana.

Si prende atto delle seguenti comunicazioni:

1. Circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio, del 15 aprile p. p., per cui fu trasmessa la relazione sullo stato delle campagne d'Italia nel 3° quadrimestre 1873.

2. Circolare dello stesso Ministero, in data del 2 del mese corrente, per cui si fa conoscere la Commissione costituita per agevolarel 'invio di prodotti italiani alla Esposizione internazionale di Santiago.

3. Programma ed istruzioni regolamentari pel Concorso agrario regionale che avrà luogo in Novara nel prossimo ottobre.

4. Pianta della distribuzione interna della Esposizione di Vienna, trasmessa dal sig. Luigi Nessi, uno dei commissarii ordinatori.

5. Corrispondenza per cui furono stabiliti colla Tipografia della *Gazzetta Piemontese* nuovi accordi per la stampa dei bollettini e degli atti di questa Camera.

6. Lettera della Giunta di vigilanza sopra l'Istituto Industriale e Professionale di Torino, che nel recarsi alla sua nuova sede ringrazia per la lunga ospitalità avuta presso gli uffici della Camera.

7. Lettera del Sindacato dei pubblici mediatori in Roma, che ringrazia per l'efficace appoggio dato da questa Camera alla petizione per cui si instava acciò fossero adottate le modificazioni state poi introdotte al progetto di legge che colpisce di speciale tassa i contratti di Borsa.

8. Relazione della Camera di commercio di Parma sul raccolto serico di quest'anno.

9. Lettera per cui gl'ingegneri prescelti a giudici dei progetti presentati al concorso a premi per la edificazione sulla parte a sud del giardino annesso al palazzo della Camera, dimostrano la piena loro soddisfazione per la deliberazione di riconoscenza votata a loro riguardo.

10. Parere affermativo emesso dalla Commissione per le attribuzioni doganali, già trasmesso alla Intendenza di Finanza, per la ammissione del signor Carlo Massaglia nel novero degli spedizionieri autorizzati ad operare nella Dogana di Torino.

11. Risposta già data alla richiesta della Camera di Verona sul modo di applicazione della nuova imposta di statistica doganale per le merci della stessa specie che arrivano non inchiuse in casse, od in colli, per cui si riferiva che alla Dogana di Torino erasi adottato il sistema di considerare la unità per tonnellate. Ma dopo si vide il quanto risolto dal Ministero nel senso che la unità si abbia a stabilire per ogni pacco od oggetto non inchiuso insieme ad altri identici in complessivo recipiente.

Si prende pure atto della rinuncia presentata per lettera dell'8 del mese corrente dal cav. Tancredi Schiapparelli alla qualità di membro di questo rappresentativo consesso, perciocchè essendo egli stato chiamato a far parte del Consiglio d'amministrazione di una Società anonima, ove già siede un altro dei membri della Camera, incorse in uno dei casi di incompatibilità contemplati dall'art. 10 della legge del 6 luglio 1862.

Non senza manifestare profondo rincrescimento per la perdita di un membro così distinto, verso cui si professa viva gratitudine per la prestata cooperazione, la Camera incarica il Presidente di invitare quel candidato, che dopo i già proclamati ebbe nelle elezioni del 1870 maggior numero di voti, e che non incontra alcun ostacolo di incompatibilità, ad occupare pel compimento del quadriennio il posto in ora rimasto vacante.

Al consigliere Guadagnini è dato l'incarico di presiedere sino al finire di settembre la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della pubblica mediazione commerciale.

Adottate le conclusioni delle singole relazioni della Commissione di ispezione sulla Borsa, si manda cancellare dal ruolo degli agenti di cambio il nome del dimissionario signor Francesco Lattuada; si ammettono i signori: Giovanni Deberardi all'esame prescritto per dare prova di capacità all'esercizio della mediazione come sensale; Goffredo Gibellini e Luigi Rimini per dare prova di capacità all'esercizio della pubblica mediazione come agenti di cambio; e dichiarasi non potersi far luogo alla invocata revoca di una determinazione del Sindacato dei pubblici mediatori riflettente il signor Valtesi.

Si adotta appieno il lavoro preparato da speciale Commissione — Guadagnini, Gruner, Trombotto, relatore, e Sormani — per somministrare al Ministero delle finanze (Direzione generale delle gabelle) il compimento dell'elenco, ed i prezzi degli oggetti di consumo locale non colpiti dal dazio governativo, sui quali, giusta il disposto dalla legge dell'11 agosto 1870, i Consigli comunali hanno facoltà di imporre un dazio proprio.

In quanto alla designazione di tali oggetti la Commissione ha creduto di non potersi scostare dalle indicazioni comprese nella tariffa adottata dal Municipio di Torino, ed in quanto ai chiesti prezzi platealli la Commissione ha procurato di conoscerli per mezzo di accurate informazioni; quindi ritenne la Camera non potersi meglio soddisfare alla pervenutale ministeriale richiesta.

Si adotta eziandio il progetto preparato da speciale Commissione — Rolle relatore, Duprè, Levi, Sormani — di risposta alle informazioni chieste dal Ministero di agricoltura, industria e commercio sulla persistenza o meno dopo il 1848 della consuetudine di stipulare i contratti, e di fare i pagamenti in denaro effettivo, e sulle proporzioni tra cotali contratti o pagamenti e quelli convenuti ed eseguiti in biglietti di banca; come pure sulla presumibile esistenza di depositi di metallo monetato sia in oro sia in argento.

Dimostrasi come la consuetudine di stipulare il pagamento in effettivo sia quasi scomparsa, dal 1863 in poi, per quanto riguarda i contratti dell'interno del nostro paese, ma abbia dovuto mantenersi pei contratti commerciali con esteri provveditori, i quali nella incertezza delle oscillazioni del cambio preferiscono che le tratte importino l'obbligo del pagamento in effettivo, sempre quando non siano pagabili su piazze dove la carta-moneta non subisca scapito notevole, ed ogni danno rimane per tal modo sul contraente italiano obbligato esso solo a sottostare al grave aggio del cambio, per supportare il quale con minore danno si dovette ammettere eziandio per lo acquisto della moneta effettiva i contratti a termine, come si usa per gli effetti del Debito Pubblico; il quale traffico non ammette la presunzione di depositi di moneta metallica di qualche considerazione.

La Camera, non potendo a meno di riconoscere la pratica verità della fatta esposizione, la adotta come sua risposta ai ministeriali quesiti.

Da altra speciale Commissione — Decker, Canaveri, Lanza — si presentano le informazioni raccolte in seguito alla richiesta pure pervenuta dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sui salarii corrisposti agli operai calzolari, legnaiuoli e fabbri-ferrai nel dodicennio 1862, 1873.

Esaminate le tavole rispettivamente redatte dai membri della Commissione, e le osservazioni da cui sono accompagnate, la Camera le adotta colla persuasione siano per soddisfare appieno ai desiderii del Ministero.

Un'altra speciale Commissione — Rey, Mazzonis, Chiesa — era stata incaricata dello studio della importante questione della introduzione di un sistema unitario di numerazione dei filati, pel quale in occasione dell'esposizione di Vienna si è costituito un Congresso internazionale, la cui Commissione permanente per l'Italia, avente sede a Milano, trasmette regolarmente il suo foglio ufficiale di corrispondenza.

Ma la relazione non essendo ancora a sufficienza concreta, massime in riguardo alla parte che abbiano a prendervi i delegati di questa Camera, si rimanda la discussione ad altra adunanza.

Per un'altra Commissione riferisce il consigliere Peyrot — ondelegati Gruner e Chiesa — sull'appoggio chiesto a questa Camera dal Comitato promotore della costruzione di una ferrovia che, giusta il progetto dell'ingegnere Cora, per Saluzzo, Dronero e la Valle Mejra raggiunga il confine francese presso Mejronnes, e di là proseguendo per Barcellonetta, Digne ed Aix, arrivi alla città di Marsiglia che sarebbe così posta in comunicazione diretta con Torino.

Dimostrati i vantaggi che, non tanto per gli interessi speciali della nostra provincia, quanto sotto il più vasto aspetto degli interessi internazionali, questa linea somministrerebbe, congiungendo le provincie meridionali francesi ed il porto di Marsiglia con Torino, e quindi colle linee del Brennero e del Sommering per la Germania, non senza aver dato un cenno delle linee che pur sarebbero in progetto per Bardonecchia e Briançone, per Oulx e Briançone e da Cuneo pel colle di Tenda a Nizza, secondo il progetto dell'ingegnere Durandy, pel quale pure furono costituiti Comitati promotori presso i Municipi di Nizza e Cuneo, ritenendo le considerazioni svolte nel parere su tale proposito emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, propone la Commissione che la Camera dia un voto di morale appoggio alla continuazione degli studi intrapresi dal Comitato di Val Mejra, mettendosi così d'accordo col Consiglio municipale di Torino, che vi volle concorrere con un sussidio pecuniario; ma indichi, come sarebbe a desiderarsi, che il tronco Saluzzo-Torino anzichè ripiegarsi sulla linea di Genova percorresse indipendente sino alla stazione definitiva, e ciò non tanto per evitare l'ingombro già troppo incagliante, massime tra Moncalieri e Torino, quanto per non lasciare sempre in disparte cotale ubertosa regione della sinistra del Po, toccandosi così a Carignano e ad altri assai importanti centri di popolazione, che già si videro allontanate due altre linee, quella cioè di Cuneo e di Pinerolo, state distolte dalla naturale loro direzione.

La Camera approva.

Si scioglie la adunanza.

FERRERO, *segretario.*

IL BANDITO MESSICANO

(Seguito, vedi n. 207)

Ciò detto, il *cibolero* si rivolse a rifar la strada, e tutti lo seguirono ciecamente.

Giunti al luogo dove le dette traccie si spiccavano dalla strada comune, *Cibolo* si slanciò in quella direzione, abbalando di tempo in tempo, e tutta la banda si lasciò guidare da lui.

Un miglio più in là le orme volgevano bruscamente ad angolo retto e prendevano la direzione della città. Don Giovanni ne manifestò il più alto stupore. Carlos rimase impassibile.

Si ebbe ad attraversare un fangoso ruscello e l'argilla rossa di esso macchiò i peli di *Cibolo*.

— Guardate, — disse don Giovanni: — Il vostro cane, quando fu raccolto aveva addosso della fanghiglia affatto uguale a questa: vuol dire che era appunto passato per questo *arroyo*.

— Sì, — rispose Carlos vibratamente: — lo so... Vi dico che so tutto, che non c'è più mistero per me.... Abbiate pazienza, vi spiegherò ogni cosa; ma ora lasciatemi alle mie riflessioni. Ho bisogno di coordinare le mie idee in questo tempo che mi rimane.

La strada che avevano prese i quattro cavalli e la mula conduceva verso quel promontorio sul quale, il giorno della festa di San Giovanni, Carlos aveva dato sì gran prova della sua valentia nell'equitazione: quando furono giunti al sentiero che descrivendo un zig-zag nella costa, scendeva giù nella valle, il *cibolero* comandò un *alto*; e poi voltosi a don Giovanni gli disse:

— Venite meco.

Il *ranchero* lo seguì, e tuttedue si avanzarono sulla punta sporgente della *Nina Perdida*. Colà Carlos si arrestò a quel punto preciso dove aveva fatto la sua prodezza. La sua fisonomia era terribile a vedersi: i suoi occhi, che parevano affondati nelle orbite, sfavillavano d'un fuoco interno: i suoi denti erano serrati e le mascelle contratte, le labbra livide; si vedeva in lui una risoluzione feroce e disperata.

— Don Giovanni: — disse egli: — vedete voi quell'edificio laggiù, su cui sventola quella bandiera, emblema di tirannia?

— Il presidio?

— Il presidio.

— Sì; ebbene?

— Rosita è là!

XVI.

In quel medesimo istante, sulla terrazza di quel palazzo cui Carlos additava al suo amico, un uomo in uniforme passeggiava su e giù in preda evidentemente ad una profonda commozione. L'*azotea* su cui egli stava, era quella riservata agli ufficiali e veniva separata dal resto del tetto mercè un muro abbastanza alto; i semplici soldati e i bassi ufficiali non penetravano mai colà, se non chiamati o per ragion di servizio.

Il passeggiante, il quale, benchè già fosse di tardo mattino, erasi alzato solamente allora, aveva l'aspetto inquieto, turbato, un po' più che preoccupato, come d'uomo che ha una intima cagione di paura, cui non può dominare nè scacciare. Le spalline dorate a grosse frangie da colonnello, ci fanno conoscere che egli è il comandante Vizcarra, del quale alcuno, per poco abile osservatore che fosse, avrebbe detto che aveva passato una notte poco felice. Camminava colla testa bassa, faceva talora gesti incomposti, pronunziava anco sconce parole, poi di quando in quando si fermava, voleva prendere aspetto risoluto e coraggioso, scuotersi da quel sentimento opprimente che lo teneva, e ripigliava in tono di rampogna per se medesimo:

— Via: la è una vera fanciullaggine... Un sogno!... Dar tanta importanza a un sogno!... Io!... Aver paura di quell'uomo da nulla, cui una mia sola parola può bandire per sempre da questa regione, un mio solo atto può mandare all'inferno!... Rollado riderebbe se lo sapesse.

Sì, era Carlos il *cibolero* che ispirava paura al potente comandante delle truppe spagnuole nella caserma di Sant'Ildefonso: ei era un uomo quella che aveva dato corpo, forma e precisione di cosa positiva a siffatta paura. Ma quell'uomo, l'ultimo de' suoi soggetti, era pure cotanto valoroso ed audace, ed egli ne aveva vedute delle prove, che qualunque temerario tentativo era da aspettarsi di lui; ma qual sogno era stato così vivace, così reale, per così dire, così lo aveva impressionato, che a lui, superstizioso, come la generale sono gli Spagnuoli, non poteva a meno di sembrare la voce del destino, una minaccia del cielo.

Se il valente militare si fosse trovato in presenza di gente, de' suoi ufficiali, de' suoi soldati e della società di Sant'Ildefonso, avrebbe pur trovato in sè la forza da vincere quella emozione e mostrare la fronte ugualmente e press'a poco tranquilla e superba come sempre; ma lì era solo, nessun occhio umano poteva vederlo dalle altre case, più alto di tutte le quali s'elevava il presidio; non erano alla sua vista che l'azzurro cielo e i picchi delle alture lontane ond'era cinta la valle.

(Continua)

Roma — (Nostra corrispondenza).
25 luglio (sera).

Di quando in quando fa capolino su pei giornali la notizia che il Minghetti non sia alieno dal concedere, sotto forma di *punti franchi*, quel privilegio della immunità daziaria che si volle sopprimere coll'abolizione dei porti franchi. Secondo le mie informazioni, la cosa fu realmente posta più volte allo studio, ma finora la ripugnanza dell'Amministrazione gabellaria è invincibile. È certo che, quando il progetto di legge relativo all'abolizione dei porti franchi venne in discussione innanzi alla Camera, vi fu un manifesto equivoco per parte di non pochi fra coloro che pigliarono parte ai dibattimenti.

Si fece confusione tra porti franchi e città franche; ed ai porti franchi si attribuirono molte tra le censure che avrebbero dovuto solo spettare alle città franche. La difficoltà di discernere la merce introdotta in deposito da quella destinata al consumo, che è la più grave e meritata accusa che si faccia alle città franche, non è evidentemente applicabile ai *porti franchi*, quante volte il privilegio sia ristretto ai recinti ove le merci destinate ad eventuale riesportazione si lasciano in deposito in aspettazione di compratori. Per questi recinti non si richiede altro, a tutela delle ragioni erariali, tranne che una custodia vigilante ed incorruttibile. Il fisco è infatti interamente guarentito se nulla può uscire dal porto franco senza essere assoggettato al dazio.

Ma l'amministrazione gabellaria diffida, a quanto sembra, di se stessa, e preferisce al metodo semplicissimo dei recinti o porti o punti franchi (che dir si voglia), quello assai più complicato dei *docks* o magazzini generali, di cui il commercio mediocremente si accontenta, a cagione delle scritturazioni e delle formalità che vi inceppano le contrattazioni.

Le cose sono finora, come dissi, allo stesso punto, ed a meno che, alla vigilia di abolire il porto franco di Genova, una più efficace pressione faccia mutare consiglio, si dovrà rinunciare alla continuazione di quello che nei passati tempi fu, per molte città italiane, fattore di grandissima prosperità economica.

A chi dimora in Roma recano non poca meraviglia le voci di arruolamento che, dicono, si farebbero qui, o per la causa carlista, o per la causa repubblicana in Ispagna. Qualche sfegatato cattolico si è forse fatta l'illusione di poter giovare alla causa del temporale soccorrendo il carlismo, ma non credo però che si tratti di vero e proprio reclutamento. Quanto ai repubblicani, è probabile che la diceria sia venuta dalla circostanza che il Ricciotti Garibaldi da qualche tempo è in Roma; però mi consta positivamente che nè il Ricciotti, nè altri hanno mai pensato a nuove spedizioni avventurose. C.

Si fanno grandiosi preparativi al Palazzo Pitti per ricevere Sua Maestà l'Imperatore Austro-Ungarico, che verrà in Italia a restituire la visita al nostro Re nel prossimo mese di settembre. (*Corr. Ital.*).

Ci si assicura che al ministero delle finanze si proseguono alacremente gli studi per il progetto di legge inteso a colpire di una tassa la *pilatura* del riso, secondo l'impegno assunto dall'on. Minghetti, dietro proposta fatta dal deputato Sorrentino, allorquando alla Camera discutevasi l'ultimo progetto di legge per modificazioni alla tassa sul macinato.

Le notizie raccolte su codesta materia fanno ritenere che la produzione del riso in Italia si avvicini al quattro milioni di quintali annui. Tassando la *pilatura* per quintale, come per il macino del grano, si avrebbe l'introito non indifferente di otto milioni.

Rimane tuttavia a risolversi una non lieve questione circa la esportazione del riso, la quale ascende a circa un milione di quintali all'anno, se cioè abbiasi o no, in tal caso, a restituire la tassa di *pilatura*, come si fa per il grano, restituendo la tassa di macinato. Sembra che prevarrà il partito della restituzione della tassa anche per il riso che si esporti, con riserva però d'imporre un dazio di uscita su questa derrata, o greggia o già assoggettata alla pilatura e brillatura, quando saremo alla revisione dei trattati commerciali, cosa che non può farsi coi trattati vigenti (*Gazz. d'Italia*).

Elezioni provinciali:

Torre Annunziata. — Dott. Raffaele Biondi, voti 324.

On. G. Nicotera, voti 304.

Eletto Biondi.

Les Dieux s'en vont!

Martedì è stata trattata in grado di appello avanti il Tribunale correzionale di Firenze la nota causa contro Achille Montignani per abuso di biglietti di ferrovia da deputato. Nella contumacia dell'appellante è stata confermata la sentenza del Pretore urbano.

Il *Corriere di Reggio nell'Emilia* si ferma sulla strana armonia del *Diritto* e dell'*Universo* nel commentare il discorso del ministro Nigra e scrive: « O se ne dolga il *Diritto*, o se ne dolga l'*Universo*, è chiaro come la luce del sole che si antepongono da essi gl'interessi di partito agl'interessi della patria. Agli uni si potrebbe dire con ragione i versi del Carducci:

« Ora i tuoi bimbi bravi
« Si vestono da ulani;

agli altri..... oh, agli altri che cosa importa mai del santo affratellamento delle nazioni, quando da esso non si possa ottenere la restaurazione della temporale baracca!? »

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia:*

Un magnifico bolide venne osservato nella sera del 27 corr. alle ore 8 35 minuti (tempo medio di Firenze) dalla nostra Specola di Arcetri. Esso apparve in prossimità ed all'altezza di Giove, attualmente nella costellazione della Vergine, e che trovavasi a poco più di un'ora dal tramonto. Fu notato che il bolide vinceva, per grandezza e splendore, il pianeta, non ostante la luce vivissima della luna, già abbastanza alta e assai prossima alla sua massima fase.

Percorrendo una traiettoria poco inclinata all'orizzonte, lo si vide dirigersi, con moto assai lento, verso il sud, ove si estinse quasi istantaneamente, in vicinanza dell'orizzonte medesimo. Non si potè scorgere che esso lasciasse dietro di sè veruna traccia luminosa; forse a cagione dell'atmosfera troppo rischiarata dalla luce lunare.

I telegrammi pervenuti stamattina dalle stazioni meteorologiche annunziano che il bolide fu pur veduto, nella stessa ora, a Camerino e a Portotorres.

Dopo le 10 1/2, un altro bolide molto più piccolo, ma assai splendente, si mostrò appena al sud, e scomparve subito dietro a' monti, lasciando per qualche istante un bello strascico bianco-azzurro.

LE ESERCITAZIONI CAMPALI FRANCESI.

L'*Unité Française* porge alcuni dettagli sulle grandi manovre militari che nella seconda quindicina di settembre avranno luogo nelle adiacenze di La Tour du Pin dalle truppe del 14° corpo d'esercito.

Un effettivo di 14 battaglioni di fanteria e parecchi squadroni di cavalleria ed otto batterie d'artiglieria, somministrati dalle guarnigioni dell'Isère, delle Alpi alte della Savoia, partirà da Grenoble per recarsi al campo di Grand-Lemps, ove ripartirà al domani per La Tour du Pin.

Avrà colà luogo una battaglia simulata con un altro corpo d'esercito proveniente da Lione che andrà incontro al primo.

Il ritorno dal campo si effettuerà a tappe.

— Il *Giornale di Peronne* assicura che presso a questa città sarà posto un campo; un altro sarebbe progettato al Ham con 10,000 uomini di tutte le armi. Questi due campi riceverebbero tutto il 2° corpo d'esercito, circa 35,000 uomini.

Le grandi manovre dureranno un mese.

UNA LETTERA DEL CAV. NIGRA.

Prima di lasciare Avignone, il cav. Nigra ha inviato la seguente lettera al conte Rayer du Dumaine, sindaco della città ed organizzatore delle feste in onore del Petrarca.

Avignone, 22 luglio 1874.

Signor conte,

Il Re, mio augusto sovrano, mi ha fatto l'onore d'incaricarmi di rimettervi le insegne d'ufficiale del suo ordine della Corona d'Italia, a ricordo del quinto centenario del Petrarca, che voi avete sì degnamente celebrato nella vostra città ed al quale d'ora innanzi andrà sempre unito quello del sindaco d'Avignone.

Eseguendo così gli ordini di S. M., colgo l'occasione che mi si offre per ringraziarvi, signor conte, della gentile accoglienza che voi mi avete fatto nella vostra città e nella vostra casa, accoglienza della quale serberò grata memoria.

Gradite, ecc., ecc.

Il sindaco della città di Marsiglia ha pubblicato la seguente disposizione intorno alla

vendita del pane, che potrebbe essere imitata anche in altre città:

« Il sindaco della città di Marsiglia crede dover informare il pubblico che ha testè fissato come segue, per la seconda quindicina di luglio, *la tassa officiosa del prezzo del pane* stabilita sui diversi prezzi dei grani venduti alle panatterie e per altri elementi d'informazioni stabiliti da una Commissione speciale:

In città . . .	Pane di	1ª	qualità il chil.	0,45
Id.	Id.	2ª	Id.	0,35
Nel sobborgo	Id.	1ª	Id.	0,42
Id.	Id.	2ª	Id.	0,32

Importa non confondere la tassa officiosa colla tassa officiale soppressa per disposizione del sig. Jouvet.

La tassa officiale obbliga i panattieri, mentre quella officiosa indica il prezzo sul quale essi potrebbero vendere il pane.

Il *Siècle* scrive:

Uno dei nostri corrispondenti di St-Jean-de-Luz conferma tutto ciò che abbiamo detto più volte sull'assistenza che gl'insorti carlisti trovano da questa parte dei Pirenei. Un piccolo battello a vapore fa due volte per settimana da St-Jean-de-Luz e si suppone con molta ragione che porti regolarmente armi e oggetti di equipaggio ai carlisti.

CORRIERE DEL MATTINO

Si assicura che nel secondo trimestre dell'anno corrente vi fu un notevole accrescimento negli introiti doganali in confronto del secondo trimestre 1873.

Però l'esportazione non seguì i progressi dell'importazione, anzi è notevolmente diminuita.

È confermato che col giorno cinque agosto prossimo sarà ristabilito il secondo treno diretto internazionale da Parigi a Roma in coincidenza cogli arrivi del Belgio e dell'Inghilterra.

A partire da quel giorno la valigia delle Indie, che ora viene in Italia per il Brennero, prenderà la via del Moncenisio, abbreviando di nove ore il viaggio fra Londra e Brindisi.

Questo nuovo convoglio internazionale partirà da Parigi alle 11 del mattino, arriva a Macon alle 8,55 sera, a Modane alle 4,30 antimeridiane, e giungerà a Torino alle 10,8 antimeridiane, e corrisponde coi convogli che partono da Lione 8,5 sera, e da Ginevra a 9,15 sera.

Da Torino parte alle 8,12 di sera, arriva a Modane a mezzanotte, a Macon alle 7,54 mattino, ed a Parigi alle 6 di sera. Corrisponde con i convogli che arrivano a Lione a 9,20 ed a Ginevra alle 7,55 del mattino.

Il Consiglio comunale di Venezia, dopo lunga discussione, respinse nuovamente la proposta di sussidio al teatro la Fenice.

A Garlasco e ai dintorni scoppiava, sabbato, un violento temporale accompagnato da grandine, tuoni e fulmini. Il parroco di Parasacco era appena tornato in chiesa dal portare il viatico ad un ammalato, e stava per deporre i vasi sacri nel tabernacolo, quando venne colto da un fulmine e reso all'istante cadavere. La pisside ed un crocifisso di ottone, che erano sull'altare, vennero liquefatti dal fulmine. Dalla chiesa il fulmine passò nella sacrestia, abbruciando paramenti, arredi sacri e quant'altro trovò nel suo cammino, per modo che, dicesi, abbia prodotto un danno di circa L. 6000.

FRANCIA.

La pastorale dell'arcivescovo di Parigi, che attacca il Governo italiano, è severamente giudicata nelle regioni governative e nei circoli parlamentari.

Non possiamo ancora sapere a qual punto sia la questione dello scioglimento. Se la presa in considerazione dei progetti Malleville e Duval sarà respinta, questo probabilmente dipenderà da pochi voti, ed allora l'autorità dell'Assemblea sarà gravemente compromessa.

Una Camera sovrana, della quale i membri sono divisi in due parti eguali, sulla questione di sapere se bisogna passare a nuove elezioni, è una Camera esautorata. Ventinove voti di maggioranza segnerebbero il termine esatto, al disotto del quale il periodo di scioglimento è moralmente aperto.

Tutti i gruppi parlamentari ricevettero l'avviso di trovarsi compatti al loro posto.

Che cosa farà pertanto il Governo? Dicesi che alcuni ministri considerano come un errore la dichiarazione del signor Chabaud-Latour sull'aggiornamento e la proroga, e preferirebbero che il Governo avesse conservato il silenzio. Tuttavia, il Consiglio decise di combattere la durata della proroga fino al 5 gennaio prossimo. Una dichiarazione ministeriale sarà fatta, per dire che le vacanze dell'Assemblea non debbono, per la dignità del Governo e l'interesse del paese, oltrepassare la seconda quindicina di novembre.

Così non la intenderebbe la destra, che vuole una lunga proroga, e si attaccherà tenacemente al progetto Malartre.

Ad ogni modo, la relazione del signor Humbert sulla proposta del sig. Léon-de-Malleville può considerarsi come l'atto dell'Assemblea. In alcune linee concise d'una sorprendente verità, l'onorevole rappresentante dell'Alta Garonna discopre il vuoto in cui essa si agita e mette a nudo la sua irrimediabile impotenza.

È puerile il dire che dopo alcuni mesi di riposo essa ritornerà piena d'ardore e di forza, e più capace che oggidì nel suo di compiere al mandato ch'essa stessa si attribuì di dare una Costituzione al paese.

Non è certo la buona volontà che le manchi; ma il fatto sta che tutti i suoi sforzi furono mai sempre infruttuosi. Si direbbe che una invincibile fatalità si attacca a' suoi lavori, e li colpisce di sterilità.

CONGRESSO INTERNAZIONALE
DI BRUXELLES.

Il Congresso tiene la sua seconda seduta quest'oggi stesso, giovedì.

La Società francese degli Amici della Pace ha inviato al presidente del Congresso una petizione col titolo: *Un grido d'umanità*. In questo loro indirizzo gli Amici della Pace vorrebbero che il Congresso si occupasse essenzialmente dei mezzi di rendere la guerra impossibile. Tuttavia, soggiunge la petizione, se un tale scopo non si potesse raggiungere:

« .... Se i diversi Governi rappresentati al Congresso di Bruxelles, indietreggiando di fronte ad un compito veramente santo, che dipenderebbe da essi soli il compiere, intendessero limitarsi a regolarizzare lo stato di guerra, noi speriamo almeno, per il loro onore, ch'essi non conserveranno del progetto che gli articoli relativi ai prigionieri ed ai feriti, e ne rigetteranno tutti quelli che tendessero a pervertire l'idea della giustizia, collo stabilire delle protezioni per il più forte, delle precauzioni contro il più debole; coll'innalzare al grado d'un diritto la violenza del vincitore, all'altezza d'un dovere la necessità imposta al vinto.

« Secondo il parer nostro, e secondo il parere sterno degli uomini degni d'avere una patria, l'invasore viola dei diritti sacri invece di poterne esercitare sul suolo straniero che occupa da padrone; mentrechè l'invaso non ha più che un dovere, un dovere imperioso da compiere verso il suo paese e verso se stesso, quello di respingere l'invasore.

« E la coscienza umana non ha giammai fatta la distinzione più sottile che vera, inscritta nel progetto, fra il soldato ed il cittadino; ma essa ha detto ed entrambi: « Difendete la vostra patria con tutti i mezzi ammessi dall'onore. »

Tra i firmatari di questa petizione si trovano i nomi del signor *Frank*, membro dell'Istituto, *Henry Bellaire*, *Renouard*, procuratore generale presso la Corte di cassazione, *Gagneur*, *Majeau*, *Ducuing*, *Fauvety*, deputati, ecc., ecc.

Il Congresso fu così costituito:

Russia: barone Jomini, generale di Beer.

Germania: generale di Voigts Rhetz.

Austria-Ungheria: conte Chotek, generale di Schoenfeld.

Belgio: barone Lambermont, colonnello Mockel, procuratore generale Faider.

Spagna: duca di Tetuan, generale Servat y Fumagalli, conte' ammiraglio della Pezuela.

Francia: barone Baude, generale Armandeau.

Gran Bretagna: sir Alfredo Horaford, maggior generale, maggiore Hale.

Grecia: colonnello Uvinos.

Italia: barone Blanc, conte Lanza.

Paesi Bassi: signor di Lansberg, generale Von der Schrik.

Portogallo: signor D'Antas, generale Palmerina.

Svezia: colonnello Staaff.

Svizzera: colonnello Hammer.

Turchia: Stefano Caratheodori effendi, colonnello Ethem bey.

LA GERMANIA E I CARLISTI.

Oltre al già citato articolo della officiosa *Gazzetta dell'Alemagna del Nord*, nel quale si dimostra che il gesuitismo si serve del carlismo come d'un'insegna, e che l'attentato contro il principe Bismark e l'assassinio del capitano Schmidt debbono attribuirsi ad una stessa causa, tutti gli altri fogli tedeschi si occupano dello stesso argomento.

La *Gazzetta di Spener* fa le seguenti riflessioni:

« Il dovere d'ogni Stato civile si è d'impedire che si presti un appoggio qualunque ad una banda di briganti com'è l'esercito carlista.

« Si tratta dunque prima di tutto di sapere dove trova Don Carlos i mezzi di combattere e di chiudere le vie per le quali se li procura. Una di queste vie è il mare; tutte le nazioni che possiedono una marina da guerra sono obbligate a mantenere l'ordine sul mare e farvi la polizia.

« Il capitano Werner ben ci mostrò come si debba compiere un tal dovere, e noi speriamo che non sarà punito, ma piuttosto ricompensato per la sua ferma condotta.

« È fuori dubbio che le navi di Don Carlos e quelle che gli arrecano soldati, armi e munizioni, sono de' pirati, ed i pirati sono nemici di tutte le nazioni. La marina di tutti i popoli debbono adunque, secondo il principio del diritto delle genti, riunirsi per inseguire e catturare le navi di Don Carlos e le altre navi sospette.

« Se tutte le nazioni non si uniscono in questo intento, parecchie si uniranno, e se non saranno parecchie, una *sola basterà*. L'impero di Germania deve prendere l'iniziativa in questa circostanza; perchè un tedesco fu assassinato, non già malgrado la sua nazionalità, ma in causa appunto della sua nazionalità. Si tratta per noi di tutelare il nostro diritto: « Egli è col combattere che tu otterrai il tuo diritto, » ha detto il nostro giureconsulto tedesco Rodolfo d'Ihering. »

Londra, 27. — A proposito dell'appoggio che i carlisti ricevono dalla Francia, il *Times* dichiara, in un suo odierno articolo, che lo scopo della politica inglese non è già l'intervento in Ispagna, ma soltanto il riconoscimento del Governo spagnuolo. Nell'articolo del *Times* è detto, in seguito, che, dopo il riconoscimento del Governo di Madrid, è sperabile che Mac-Mahon assumerà un contegno più corrispondente al diritto internazionale. Soggiunge, infine, che anche quegl'Inglesi, i quali simpatizzano coi carlisti, dovrebbero pensare alla responsabilità che ricade su loro. (*Corr. di Tr.*).

CRONACA NERA

Un vermicellisio, Canuto, di nome e non di fatto, abitante in via San Maurizio, ieri l'altro dovendo recarsi momentaneamente in negozio, lasciò la porta della camera aperta e sul tavolino da notte un bell'orologio d'argento. Un ladro non potè resistere alla tentazione di quel piccolo Vacheron: entrò sulla punta dei piedi e con un abile colpo di mano se ne appropriò, ringraziando il vermicellaio di avergli porta una così bella occasione a rubare.

— Massone Pietro, decoratore d'appartamenti in via Bertola, si vide sparire ieri dal negozio una scala a mano doppia del valore di L. 50. Chi la prese? Ma! Uno dice il garzone surnomato *Tambourn*; un'altro: uno degli amici suoi; il fatto si è che la Questura ha già messo le mani addosso al ladro, e non tardi dovrà render conto alla giustizia della sua *affezione* per le scale mobili.

— Un francese impiegato alla strada ferrata di Losanna ed un meccanico belga si querelarono alle autorità, che essendo alloggiati la notte del 28 al 29 all'albergo della Liguria in via Roma, svegliatisi l'indomani, non trovarono più sui rispettivi tavolini da notte i seguenti oggetti: un orologio con catenella d'argento e due portafogli, uno contenente L. 800 e l'altro L. 200 in oro ed argento.

Mentre l'autorità è sulle mosse per iscoprire i colpevoli, eccoti giungere un'altra querela del generale conte di Salasco, il quale di passaggio per Torino, andò ad alloggiare in una stanza dello stesso Albergo Ligure, e si trovò mancare l'orologio d'oro con catena ed il portafogli con L. 80 circa in biglietti.

Qui bisogna pescare i ladri ad ogni costo: si corre dal proprietario dell'albergo, si fanno perquisizioni, ma i ladri non ci sono, cioè erano scappati per tempo dopo essere stati ospitati nell'albergo di via Roma.

Lo scioglimento della sciarada alla Questura.

— L'altra notte è stato commesso un furto di lire 800 circa fra argenteria e biancheria nel Convitto delle nubili annesso al Monte dei Cappuccini in Borgo Po. I ladri fecero le loro operazioni mediante scalata dai muri di cinta.

— Un giovane, in complicità di una donna, che venne arrestata, rubava ieri una tenda del valore di L. 20 ad una pristinaia della Barriera di Piacenza.

— Nella frazione Abbadia di Stura alcuni contadini avvinazzati litigarono con certo Grosso e lo ferirono di coltello alla schiena.

— Giunse da alcuni giorni in Torino certi cattivi soggetti, i quali sotto pretesto di far compere entrano nelle botteghe di orefici ed orologiai ed involano oggetti con tutta la delicatezza possibile. Vi furono già due orologiai che sporsero querela alla Questura per fatti consimili.

All'erta signori negozianti!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 21 *luglio*.

Il vapore inglese *Admiral*, partito da Liverpool per l'Australia, naufragò il 23 maggio sugli scogli di King's-Island; 80 sono periti sopra 89.

Il *Times* pubblica una lettera che biasima il tentativo del Kedivè di mettere un'imposta dell'8 per cento sui carboni depositati nel porto Said per uso dei vapori passanti il Canale. Invita il Governo di fare rimostranze; il console francese ha diggià protestato.

Versailles, 21 *luglio*.

Assemblea. — Sulla proposta di Malleville per lo scioglimento parlano diversi oratori.

Il ministro dell'interno spera che l'Assemblea non si scioglierà prima di deliberare sulle leggi costituzionali, discutendole immediatamente dopo le vacanze.

La proposta Malleville è respinta con 375 voti contro 332.

Parigi, 20 *luglio*.

Assicurasi che la Banca di Francia non accetta la riduzione di 50 milioni nell'annuo rimborso, ma è pronta a negoziare col Tesoro per apriegli un nuovo credito pei bisogni dello Stato.

Il *Temps* dice che Italia, Germania ed Inghilterra sarebbero d'accordo per sorvegliare le frontiere della Spagna.

Londra, 23 *luglio*.

Una corrispondenza del *Morning Post* dice che la dogana francese a Baiona, dal 9 maggio 1873 fino al 21 giugno 1874, operò 72 sequestri di armi e munizioni destinate ai carlisti. La polizia ed i gendarmi operarono un numero eguale di sequestri.

Berlino, 29 *luglio*.

La squadra tedesca trovasi a Wight, non avendo più ricevuto ordini dall'Ammiragliato. Un'altra squadra andrà ai primi di agosto ad incrociare sulla costa settentrionale spagnuola.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che devesi sperare che questo passo darà un impulso al felice ritorno degli affari nella Spagna.

FATTI DIVERSI

Importanza della produzione dell'acido solforico. — L'acido solforico avendo trovato da alcuni anni un grande sbocco nella fabbricazione degli ingrassi fosfatati, ha presentato nella sua produzione un aumento sensibile. Dietro dati assai attendibili si può valutare che la produzione attuale in Europa di acido solforico concentrato (66° Baumè) ascenda a 820,000 tonn., così ripartite: Inghilterra, 500,000; Francia, 150,000; Germania, 65,000; Austria-Ungheria, 40,000; Belgio, 30,000; altri paesi, 15,000.

CARLO GILARDINI gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 27. mercato invariato. Venduti ett. 460 Marianopoli superiore 128;123 a fr. 36; 480 Spagna i 100 kil. a 29; id. bianco id. a 33; 1600 Enos tenero 125;120 a 31; 480 Enos duro 130;128 a 35; 4000 Polonia 125;120 a 31; 1600 Bona e Filippeville duro 130;126 a 33 50 mercato fermo 4 ultimi mesi.

Il tutto per 160 litri, se. I 0;0.

Arrivi nei giorni 26 e 27: 3280 ettol. frumento; 1530 ett. fave; 300 ett. orzo e avena.

Si vendettero inoltre 1500 carichi avena Odessa a 23 i 110 kil.; 120 mediga Odessa a 19 i 100 kil.; 800 sacchi fave Bona a 21 i 100 kil.

Vercelli, 28. — Mercato dei cereali con discreta attività.

Oggi ebbe luogo nel grano un ribasso di lire 2 attendenti; nel riso di quasi lire 1.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

28 luglio. — Mercato animato in granaglie; il frumento in tendenza di ribasso. Il bestiame da macello ricercato ed in lieve aumento; il vino in ribasso.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L.	25 91
Meliga	»	»	24 35
Miglio	»	»	20 81
21 Buoi 1ª q.	mir.	L.	7 75 a 8 50
16 Idem 2ª id.	id.	»	7 — a 7 50
27 Vitelli 1ª	id.	»	8 — a 8 75
10 Idem 2ª	id.	»	7 25 a 7 75

Vino da L. 24 a 28 al 1;2 ettol.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

28 luglio. — Il tempo piuttosto incostante, ritardando in quest'anno la trebbiatura del grano, influì alquanto sull'oscillazione dei prezzi delle diverse derrate che in questa settimana fecero ritorno ad un lieve aumento, specialmente la meliga che in qualche località del territorio venne danneggiata dalla grandine caduta sul nuovo seminato. Il mercato continuò quindi ad essere poco animato, tanto più che non si verificò importazione di sorta.

300 ett.	Frumento	L.	25 50 a 26 —
250 »	Mescolo	»	19 50 a 23 75
150 »	Segala	»	18 25 a 19 75
340 »	Avena	»	8 — a 10 —
— »	Riso	»	34 25 a 34 50
430 »	Meliga	»	20 50 a 25 —
30 »	Miglio	»	21 75 a 24 25
50 »	Fave	»	17 25 a 19 50
25 »	Frumento nero	»	13 — a 13 50
150 mir.	Patate	»	1 05 a 1 50
15 quint.	Legna forte	»	2 50 a 3 —
15 »	Idem dolce	»	2 40 a 2 50
0 »	Fieno	»	7 50 a 9 —
28 »	Paglia	»	4 — a 5 —

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

29 luglio. — Mercato animato ed in tendenza di ribasso. La sola meliga nostrana è in rialzo.

Farina frumento 1ª q.		L.	50 quintale
Id.	id. 2ª q.	»	48 »
Frumento 1ª q.	ettol.	L.	— — a 27 76
» 2ª q.	»	»	— — a 26 02
Segala	»	»	— — a 17 75
Avena	»	»	9 11 a 9 76
Riso nostrano	»	»	30 36 a 32 53
Meliga 1ª q.	»	»	— — a 27 33
Idem 2ª q.	»	»	— — a 26 02
Miglio	»	»	— — a 17 33
450 mir.	Patate	L.	1 60 a 1 75
20 »	Pesche	»	5 50 a 6 50
470 »	Pere	»	1 — a 1 20
150 »	Fichi	»	2 25 a 2 75
6 »	Uva 1ª q.	»	6 — a 9 —
320 »	Cavoli	»	1 25 a 1 75
470 »	Cipolle	»	0 75 a 0 80
2130 »	Legna forte	»	0 32 a 0 35
400 »	Idem dolce	»	0 25 a 0 30
2100 »	Fieno	»	0 75 a 0 80
580 »	Paglia	»	0 30 a 0 35
Buoi da macello	N.	4	L. 370 a 440
Idem da tiro	»	3	» 310 a 360
Vacche Soriane	»	18	» 82 a 95
Id. da pascolo	»	11	» 120 a 145
Id. erbarole	»	15	» 85 a 95
Vitelli sanati	»	18	» 110 a 115
Id. da latte	»	20	» 30 a 35
Maiali	»	30	» 30 a 70
Moggie	»	6	» 110 a 135
Uova per decina	»	350	0 35 a 0 40

MERCATO DI CARMAGNOLA.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 29 luglio 1874.

350 ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	26 —
100 »	Segala	id.	» 17 12
22 »	Avena	id.	» 12 56
358 »	Meliga	id.	» 26 —
5 »	Miglio	id.	» 21 75
8 »	Riso	id.	» 34 65
—	Buoi 1ª qual.	al mirio	L. — —
72	Idem 2ª id.	id.	» 7 40
40	Vitelli 1ª id.	id.	» 9 65
75	Idem 2ª id.	id.	» 8 70
90	Giovenche	id.	» 7 35
325	Maiali da latte lire 28 cadauno.		
460	Canapa greggia	al mir.	L. 9 —
560	Gordame	id.	» 10 50
612	Olio fino d'oliva	id.	» 12 50

Borsa di Milano. — 29 luglio.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 35
» » fine	— —
Prestito Nazionale 1866	86 75
» » stallocato	83 50
Azioni Banca Nazionale	2150 —
» Banca Lombarda	620 —
» Banca Veneta	728 —
» Banca di Torino	702 —
» Banca Generale	408 —
» Banca di Costruzione	838 —
» Banca Industriale	207 —
» Banca Credito Milanese	200 50
» Banca Italo-Germanica	212 —
» Banca Cotonificio	— —
» Banca Lanificio	204 —
» Linificio e Canapificio	273 —
» Regia Tabacchi	838 —
» Ferrovie Meridionali	366 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	216 50
» Ferr. Romane	202 —
» Ferr. Sarde	196 A
» Regia Tabacchi	546 —
» Beni Demaniali	526 —
» Ecclesiastiche	67 —
Beni ferr. Meridionali	546 —
Cambi sopra Francia a vista	111 05
» Svizzera a vista	111 —
» Londra a tre mesi	27 76
» Francoforte a tre mesi	223 7;8
» Vienna a tre mesi	247 1;2
I pezzi da 20 fr.	22 23
Sconto	4 1;4 0;0

Borsa di Genova. — 29 luglio.

Rendita italiana	73 50
Azioni Banca Nazionale	2152 —
Credito Mobiliare Italiano	811 —
Azioni ferr. Meridionali	365 —
Francia brevi lett. a 111 25, dan. a 111.	
Londra a vista lett. 27 98, danaro 27 94.	
Marenghi da 22 27 a 22 29.	
Sconto 5 per 0;0.	

Firenze,	28	29
Rendita al 5 0;0	73 47	73 45
Id. al 1° gennaio 1875	71 20	71 35
Oro lettera	22 24	22 30
Londra lettera	27 80	27 82
Cambio su Parigi	111 25	111 25
Prestito Nazionale	67 —	67 —
Azioni Tabacchi	840 —	838 —
Banca Nazionale	2148 —	2149 —
An. ferr. Merid.	366 50	368 50
Obbligaz. »	214 —	214 —
Banca Toscana	1454 —	1456 —
Credito Mobiliare	812 —	811 —
Italo-Germanica	214 —	— —

Parigi,	28	29
3 per 0;0 Francese	62 70	62 80
5 per 0;0 id.	99 10	99 25
Banca di Francia	3770 —	3740 —
Rendita Italiana	65 10	65 85
F. Lombardo-Veneto	306 —	306 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	492 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	200 —	197 50
Ferr. Romane	73 75	76 —
Obbligaz. idem	180 —	182 —
Azioni regia Tabacchi	705 —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 18
Cambio sull'Italia	10 1;8	10 1;4
Consolidati Inglesi	92 1;2	92 1;2

Vienna,	28	29
Mobiliare	234 25	234 50
Lombarde	186 75	186 25
Banca Anglo-Austriaca	151 75	150 25
Austriache	316 25	316 —
Banca Nazionale	975 —	973 —
Napoleoni d'oro	8 85	8 85
Cambio su Parigi	48 80	48 70
Cambio su Londra	110 70	110 55
Rendita Austriaca	75 —	74 80
Idem in carta	70 30	70 15
Unionbank	120 —	118 75

Berlino,	28	29
Austriache	193 3;8	193 5;8
Lombarde	82 1;4	81 3;4
Mobiliare	141 1;2	142 3;4
Rendita Italiana	66 3;4	66 5;8
Idem Turca	44 7;8	44 7;8

Condizione Pubblica della Sete in Torino
Bollettino del 29 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	175 80
Trame	0	» »
Greggia	7	235 54
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	811 54

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 233.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 29 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	10	732 74
Trame	2	154 17
Greggia	7	463 66
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1350 57

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 448.

Chilogrammi 34,727 67.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

30 luglio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0;0 C. dal matt. in con. 73 40 (73 50 d'ufficio), in liq. 73 50 50 52 1;2 55 50 45 48 55 55 55 55 60 60 55 55 45 35 p. 31 luglio. 73 60 65 65 p. 31 agosto.

Prestito Naz. 1866. C. dal m. in con. Senza cart. di premio 83 50.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in liq. 837 p. 31 luglio.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 704 704 50 p. 31 luglio.

Az. ferr. Romane C. dal m. in con. 80.

Ore 23 21, 22 22 da informazioni.

Prezzi stabiliti per i riporti

Consolidato 5 0;0 L. 73 50.
Prestito Naz. senza cartella 83 50.
Azioni Banca Nazionale 2145.
Azioni Credito Mob. Italiano 805.
Azioni Banca Torino 705.
Azioni Banco Sconto e Sete 287.
Azioni Banca indust. Subalpina 200.
Azioni Banca Italo-Germanica 210.
Azioni Banca Italo-Svizzera 210.
Azioni Regia Tabacchi 836.
Azioni ferr. Romane 82.
Azioni ferr. Meridionali 366.
Azioni Società Lav. Pubb. 410.
Obbligaz. Canali Cavour 436.
Obbligaz. ferr. Romane 202.
Obbligaz. ferr. Meridionali 214.
Obbligaz. ferr. Vitt. E. 221.
Obbligaz. ferr. Savona 217.

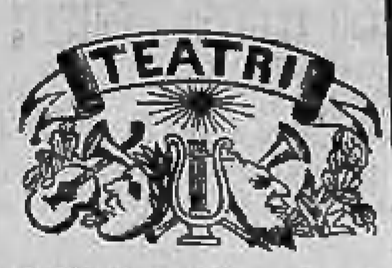
CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
30 luglio 1874.

Rendita: Manca il corso legale.

La Borsa esordì stamane con buone disposizioni, nonostante che la liquidazione abbia occupato la gran parte gli operatori. La Rendita in ripresa, si trattò a 68 50 cont. con un riporto di 15 centesimi per fine prossimo.

Le az. Banca Naz. si mantennero nominali sui corsi di 2148, 2150, e le Mobiliari a 815. Gli altri valori ebbero uno scambio d'affari relativo ai bisogni di piazza ai prezzi seguenti:

Azioni Banca Torino 702.
Az. Banco Sc. 287.
Az. Tabacchi 836.
Az. Meridionali 366.
Az. Lavori pubb. 410.
Az. Ind. Subalpina 200.
Prestito Naz. senza tall. 83 50.
Obbl. Cavour 436.
Obbl. Meridionali 214.
Obbl. V. E. 221.
Obb. Romane 202.
Ore 23 27 a 22 28.



Alfieri (ore 8 3/4) — *Don Pasquale*, opera buffa in 3 atti.
La figlia dello Scultore, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero, N. 2, rappresenterà:
'L lader domestich, commedia.
Don Pirlon, scherzo in 1 atto.
Le 3 maschere, ballo.

FERRO MODELLATO

(Fonte malléable)

della Ditta HARDY-CAPITAINE e C.
DI NOUZON
Dipartim° delle Ardenne (Francia)

Costruttori di materiali per le Strade Ferrate e Fonditori di Ferro modellato.

Per le commissioni e schiarimenti rivolgersi presso il signor **G. ARDITI**, Corso Principe Amedeo, 7, TORINO. 815

Incanto 859

per Vendita Volontaria di Fabbricati civile e ad uso Stabilimento industriale.

Il giorno di martedì **4 agosto** venturo, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 2, si procederà all'incanto volontario di uno Stabilimento comprendente un fabbricato ad uso civile ed altri ad uso industriale, giardino, il tutto cinto da muro, sito in Torino presso lo stradale di Nizza, della superficie di are 32, 74, in un sol lotto, al prezzo di L. 40,000, ed alle condizioni visibili nello studio suddetto.

Torino, 17 luglio 1874.

Not. **Oscarre Paroletti.**

CARLO MASSAZZA

FUMISTA

Premiato e Privilegiato

ha perfezionato un suo sistema di camini caloriferi e cucine con calorifero che mediante l'applicazione di un apparecchio interno riscalda benissimo una parte degli alloggi con grande risparmio di combustibile. Via Cernaia, N. 38, Torino. 628

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 631

VILLA da vendere in amena posizione sulla collina di Pinerolo, di are 209, 57 (giorn. 5 1/2), con fontane, boschetto di passeggio, ecc. — Recapito in Torino al sig. cav. not. GHILIA, Piazza S. Carlo, Palazzo Geisser; in Pinerolo al sig. notaio TONELLO. 844

Da affittare al presente

in via Borgo Nuovo N. 52

due **ampie botteghe** palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, affizio e banca. 748

Da affittare

Una grande Bottega con volta e separata grande Retrobottega, con rilievo (in parte) dei mobili: con unito o separato alloggio di nove o 12 membri negli ammezzati soprastanti, cantina ed acqua potabile.

Recapito al negozio **Mottura G. B.**, Piazza Carlo Felice, N. 3, casa Geisser. 850

Da affittare per il 1° ottobre

Elegante alloggio, affatto nuovo, al piano terreno, di 14 membri palchettati, con cucina sotterranea, calorifero, acqua potabile e diramazione per il gas, esposto ai quattro venti, con vista sulla piazza Venezia, in casa Ceresole, via Giannone, N° 5, in prossimità di Piazza Solferino. 528

DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.

Alloggio di 9 membri al 1° piano. 663

Bigliardo completo da vendere per sole Lire **240**. — Dirigersi via Ginnastica, n° 10, vicino Piazza d'Armi.

COSTANZA BOUGLIA

eseguisce lavori in lingeria da uomo e da donna, a modico prezzo, con puntualità e precisione.

Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, N. 23, p. 3°, scala a destra presso la pompa.

ALLA

OROLOGIERIA SVIZZERA

Piazza S. Carlo

e via Santa Teresa, N. 2.

Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) per campagna e sale d'entrata.

AI FUMATORI!

SPECIALITÀ IGIENICA PRIVILEGIATA

Pipe e Portasigari

a bozzolo igienico assorbente la Nicotina

(Sistema BLANCHARD)

Mediante un piccolo e semplice apparecchio che si introduce nelle Pipe e Portasigari il fumo essendo obbligato di traversarlo, si spoglia della Nicotina di cui è saturo.

Tale sistema di un'efficacia ormai incontestabile è stato approvato dal **Consiglio Superiore di Sanità del Regno.**

A semplice richiesta si spedisce GRATIS la tabella contenente i disegni e prezzi.

RIVOLGERSI AI FABBRICANTI

E. Blanchard e C.

TORINO — Via Po, 1 — TORINO. 845

La ditta J. B. David di St-Etienne

la quale da 14 anni importa dal Giappone dei Cartoni Seme-Bachi di primo merito di Oshio Yanagawa e Yonesawa, avverte i semai italiani che, avendo intrapreso a mezzo di impiegati giapponesi due confezionamenti importanti in quelle località finora privilegiate, essa si trova in posizione di offrire loro, già adesso, quei Cartoni di razza eletta, ad un prezzo fisso ed assai modico, pagabili solo all'arrivo della merce.

Dirigersi per trattative di vendita all'ingrosso alla ditta

SCHUMACHER CAMPANA e C.

MILANO — *via S. Giuseppe, N. 7.*
TORINO — *via S. Filippo, N. 16.*

Non si fanno vendite al minuto. 623

Società Vinicola Torinese

Allo scopo di preparare i locali ed i vasi vinari per la prossima stagione, l'Amministrazione ha deliberato di ridurre a L. 26 la Brenta (mezzo Ettolitro), resa a domicilio, il prezzo del poco vino rimasto in magazzeno, di 1ª qualità, così favorevolmente conosciuta.

Per commissioni rivolgersi all'*Ufficio della Società*, via *Carlo Alberto*, *N. 18*, ove trovansi i campioni del vino stesso a disposizione dei compratori.

NB. La vendita ha luogo anche per un solo mezzo Ettolitro.

La Società possiede pure alcune Cassette del rinomato **Nebiolo** di **Sanfrè**, a prezzo moderatissimo. 866

Stabilimento Termale di Valdieri

APERTURA IL 20 GIUGNO 1874

DIRETTORE SANITARIO sig. Dottore **E. LACE**, Medico, Chirurgo onorario della Real Casa.

CAPO DELLA CUCINA sig. **CESARE MINASOLI**, già capo-cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.

UFFICIO TELEGRAFICO

Per schiarimenti dirigersi a Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed allo Stabilimento durante la stagione balnearia ai sottoscritti concessionari

585 **GARABELLO e CLARETTI.**

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

***NB.* Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 2 50 — 1

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

" da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

ZAINI IMPERMEABILI PER TORISTI

leggerissimi

fabbricati secondo i più recenti modelli inglesi

PRESSO LA PREMIATA VALIGIERIA

G. SANGLER

FORNITORE DI S. M. E DI S. A. R. LA DUCHESSA DI GENOVA

VIA ROMA, 24, dirimpetto al Grand Hôtel Trombetta
831

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per riforma di Negozio

Torino, via Po, 37. — **Prezzo Fisso** — Torino, via Po, 37.

Quantità di Letti in ferro vuoto, Sofà, Culle e Mobili da Giardino, consistenti in Tavole, Tavolini, Panche, Sofà, Seggioloni, Sedie, Taboretti, Sgabelli.

Assortimento in Chincaglierie, Ferramenta, Serrature di sicurezza, Copialettere, ecc., ecc. 736

Weber Enrico

La ditta WEBER *Enrico* avverte la sua clientela che il **negozio di letti e sofà in ferro, pagliericci a molle, mobili di legno, stoffe e generi relativi** Corso Principe Amedeo, N. 12, sarà prossimamente trasferito nei locali annessi alla fabbrica delle specialità suddette, **Corso Principe Umberto, N. 21, casa propria.**
592

Apparecchio Lothe - L. 8 50 a 11 e più

Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro costa da cent. 10 a 12

Un pacco per 10 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. **80**. 801

Magazzeno da Legnami da costruzione della Valle di SUSA con **mille dozzine Travicelli e Remme** da coperto, da tre a sette metri, di **CHIAMPO STEFANO, via San Domenico, 42.**
726

NUOVA SCOPERTA CHIMICA

(non plus ultra)

DIAMANTI brillanti INALTERABILI

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bijotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO**

dai fratelli **PANIGHETTI** bisottieri e chincaglieri

Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22. 782

FABBRICA NAZIONALE

DI OROLOGIERIA

e Meccanica di precisione

F.LLI GRANAGLIA

PREMIATI

all'Esposizione di Vienna 1873.

OROLOGI di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, ecc. — QUADRANTI trasparenti. — CORDE metalliche. — PARAFULMINI, ecc. — STRETTOI da vino. — PROVINI da seta. — IDROCONOMETRI (orologi ad acqua), sistema brevettato P. EMBRIACO.

TORINO

Officina a vapore, via Ospedale, 18.

Succursale - Roma, Piazza Minerva, 40-41

724

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

NUOVA per Accademiche **Steno** — — SCUOLA Lezioni di moderna **grafia**

fonetico-italiana, in Torino, oralmente in 8 sole sedute, con una quota antic. di L. 20

impartite dal Pr. Celestini o per scritto con 8 carteggi compreso il corredo da L. 8.

Novella Scrittura cifrata uso delle **cartoline** postali da esser appresa in pochi di

breve, celere e segreta per e per *cento altri simili usi*, colla **chiave** del sistema.

Operetta vendibile a L. 1 50 in Torino, via Botero, 3, dal Dirig.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (29 Luglio 1874).

Notificanza. — Ad instanza della ditta Rochette Giuseppe corrente in Torino, fu notificata alla ditta Arduin Alfonso Napoleone già corrente in Torino, la sentenza 26 maggio 1874 del tribunale di commercio di Torino, che ammise prima e avanti ogni cosa i capi di prova testimoniale dalla ditta Rochette dedotti.

Notificanza. — Sull'instanza del sig. Michelangelo Stella residente in questa città, fu notificato a Boretti Enrico la sentenza cinque scorso giugno del tribunale civile di Torino, portante deliberamento a favore dell'instante medesimo, per il prezzo di L. 10 mila degli stabili in essa sentenza descritti, situati in territorio di Gerglianco già propri dell'Enrico Boretti ed ora posseduti dal Marsellino Stefano, residente a Racconigi. — (Lasagna p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 207).

PROVINCIA DI CUNEO — (28 Luglio 1874).

Bando. — L'incanto dei beni descritti nel bando e posseduti dalla espropriando sigª Beltramo Maddalena in territorio di Cava, nella regione all'Avelo, consistenti in casa, alteno, terra, gerbido e ripe, formanti un solo appezzamento di are 341 03, avrà luogo all'udienza che sarà dal prefato tribunale tenuta alle ore 10 mattutine del giorno 11 settembre prossimo venturo, istante sig. Musso Felice. — (Sciolla p. c., Mondovì).

Incanto. — All'udienza del tribunale civile del circondario di Mondovì del 4 prossimo settembre, ore 10 antim. sull'instanza di Marenco Giuseppe fu Giovanni residente a Monastero-Vasco, si procede all'incanto per via di espropriazione forzata contro Bisio Carlo Antonio fu Giovanni, dimorante a Monastero-Vasco, di diversi stabili posti sul territorio di Monastero-Vasco, consistenti in case, castagneti, alteni, campi e gerbidi, in 7 distinti lotti cioè: lotto 1° sul prezzo di estimo di L. 550, lotto 2° di L. 2743, lotto 3° di L. 1900, lotto 4° di lire 1607, lotto 5° di L. 350, lotto 6° di lire 243, lotto 7° di L. 770. — (Comino p., Mondovì).

Incanto. — Sull'instanza delli Monge Filippo, Battista, Michele fratelli fu Michele, e di altri litis consorti all'udienza che sarà dal tribunale civile di Saluzzo tenuta alle ore 9 del 1° prossimo settembre, avrà luogo l'incanto dello stabile proprio della Ruffino Maddalena fu Costanzo, consistente in un ampio fabbricato con giardino sito nel concentrico della città di Savigliano, di are 11, centiare 14 sul prezzo peritato di L. 9181. — (Avv. Pautassi Gio. p. c., Saluzzo).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 175).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, luglio (sera)				28	29
Farine	8 marche	pel corrente	Fr.	73 75	72 50
"	"	per agosto	"	72 50	71 25
"	"	per gli ultimi mesi	"	64 —	63 25
"	"	per i 4 mesi da 9.bre	"	62 —	71 75
Zuccari	Saccarino 88 10/10		"	57 50	57 50
"	"	7/8	"	63 50	63 50
"	bianco 3		"	66 75	66 75
"	raffinato scelto		"	148 50	148 50

Liverpool, 29 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata Balle 7000.

Havre, 29 luglio (sera)

Cotoni — Venduto Balle 500.

Buona ricerca regolare — Mercato calmo.

Pochi affari — Prezzi invariati — Termini nominali.

Caffè — Venduti Sacchi 1900.

Mercato fermo.

" — Haïti S. Marc ½ . . . . Fr. 115 — — —

" — Cap. a consegnare da . . " 104 50 a 105 —

Marsiglia, 29 luglio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 23624.

Si fanno affari in dettaglio insignificanti.

Pelli — Mercato senza affari.

Torino, Tip. G. Favale e C.